

# PERCORSI DIDATTICI

## La favola

di: Dilama

scuola: Cremona

area tematica: Lingua italiana

pensato per: 9 - 10 anni

La favola, spesso erroneamente assimilata alla fiaba e alla leggenda, è caratterizzata da uno stile chiaro e da un'atmosfera di svolgimento della vicenda pacata e serena. E' un tipo di testo nel quale i personaggi sono quasi sempre animali (nelle favole moderne possiamo trovare altri tipi di personaggi), simboli di vizi e virtù, che vogliono insegnare agli uomini le regole di una vita corretta. Questa finalità, che rientra in un più vasto percorso formativo, può essere trattato anche attraverso questo tipo di attività ed essere inglobato quindi in un progetto di più ampio respiro.

### OBIETTIVI DIDATTICI

- Saper analizzare diversi tipi di testo: la FAVOLA
- Manipolare un testo
- Inventare un testo
- Arricchimento lessicale

### PERCORSO DIDATTICO

1. I protagonisti della fiaba: gli animali
2. Difetti e virtù dei protagonisti
3. La morale esplicita
4. La morale nascosta
5. Manipolazione di una fiaba
6. Percorso della fiaba

**Percorsi Didattici è un progetto proposto da:  
ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO JESI CENTRO**

**PER METTERVI IN CONTATTO CON NOI  
scrivete in C.So Matteotti 46 - 60035 JESI AN  
telefonate allo 0731 57652  
inviare una mail a "[percorsididattici@jesicentro.it](mailto:percorsididattici@jesicentro.it)"  
visitate il sito "[www.jesicentro.it](http://www.jesicentro.it)"**



# USO SBAGLIATO DI UN NOME

Un asino incontrò un porco in lacrime sul bordo della strada.

- Perché piangi? – chiese l'asino, desiderando essere d'aiuto.
- Come potrei fare diversamente – rispose il porco. – Quando gli uomini imprecano usano sempre il mio nome. Si insultano a vicenda con il mio nome! Se qualcuno ha fatto qualcosa di male dicono che è un porco; se c'è sudicio o disordine dicono: che porci siete!
- L'asino rifletté a lungo sulla questione e poi disse pieno di simpatia:
- Ma che porci sono! –

Tratto da *Cento favole di animali*, di I. Krylov, Bompiani

**Il maiale, in questa favola, si lamenta perché il suo nome viene usato dagli uomini per indicare:**

1. Stupidità
2. Simpatia
3. Ingordigia
4. Disordine
5. Sporczia
6. Disonestà

( puoi segnare più d'una risposta)

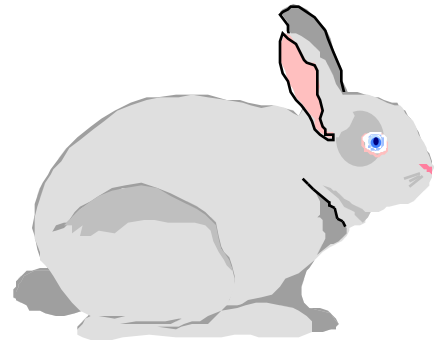
I PROTAGONISTI DELLE FAVOLE SONO QUASI SEMPRE DEGLI ANIMALI CHE SI COMPORTANO COME CERTI UOMINI E NE RISPECCHIANO I DIFETTI O LE VIRTU'. ANCHE NEL LINGUAGGIO COMUNE, CI CAPITA TALVOLTA DI NOMINARE QUALCHE ANIMALE PER INDICARE LE QUALITA' DI UNA PERSONA.



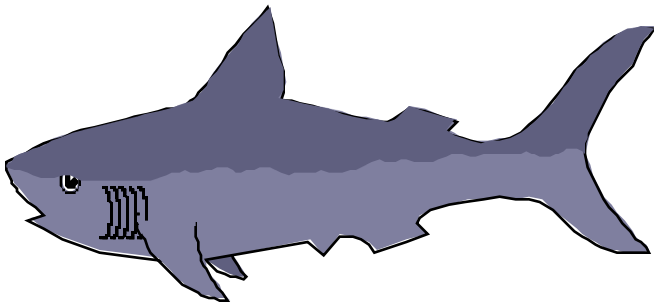
Ora prova tu ad attribuire qualità umane agli animali qui raffigurati.



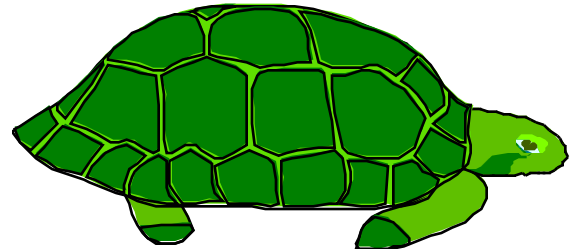
L'asino o mulo è.....



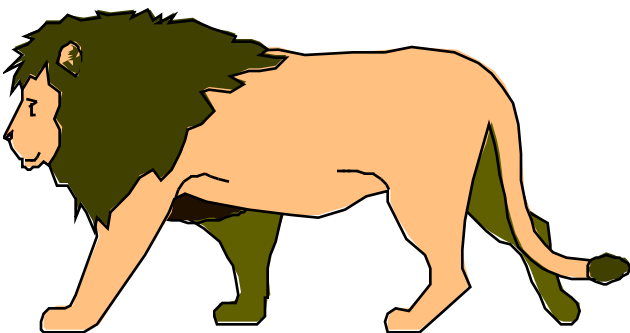
Il coniglio è.....



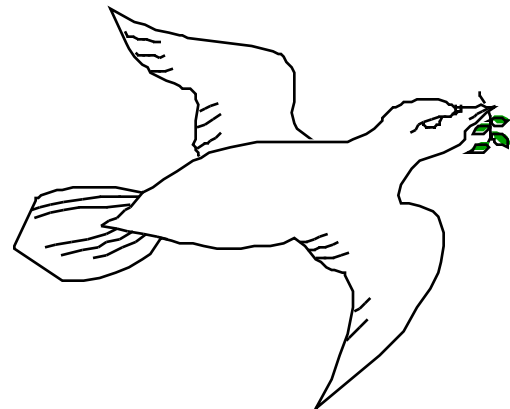
Lo squalo è.....



La tartaruga è.....



Il leone è.....



La colomba è.....

# L'aquila

Un'aquila, un giorno, guardando in giù dal suo altissimo nido, vide un gufo.

- Che buffo animale – disse fra sé.
- Di certo non dev'essere un uccello -. Spinta dalla curiosità, spalancò le sue grandi ali e con ampie ruote cominciò a discendere.

Quando fu vicina al gufo, gli domandò:

- Chi sei? Come ti chiami? –
- Sono il gufo -, rispose tremando il povero uccello, cercando di ripararsi dietro ad un ramo.
- Ah, ah! Come sei ridicolo! – rise l'aquila seguitando a ruotare intorno all'albero.
- Sei tutto occhi e penne. Vediamo un po' -. Aggiunse posandosi sopra un ramo.
- Vediamo come sei fatto da vicino. Fammi sentire meglio la tua voce. Se è bella come il tuo viso bisognerà tapparsi le orecchie -.
- L'aquila, intanto, aiutandosi con le ali, cercava di farsi strada fra i rami per avvicinarsi al gufo.

Ma tra i rami dell'albero un contadino aveva teso le verghe impaniate, e di pania aveva spalmato anche i rami più grossi.

L'aquila si ritrovò, all'improvviso, con le ali appiccicate all'albero, e più si sforzava di liberarsi più s'invischiava con tutte le penne.

Il gufo disse:

- Aquila, tra poco verrà il contadino, ti catturerà e ti racchiuderà in una gabbia. Oppure ti ucciderà per vendicare gli agnelli che gli hai mangiato. Tu che vivi nel cielo, libera da ogni pericolo, che bisogno avevi di scendere giù per prendermi in giro? -.

*Da Favole e leggende di Leonardo da Vinci*

**Quali di questi aggettivi useresti per descrivere il comportamento dell'aquila?**

**Puoi scegliere una o più qualità.**

1. Astuto
2. Sciocco
3. Insolente
4. Buffo
5. Curioso
6. Simpatico
7. Feroce
8. Presuntuoso

**Qual è il personaggio che esce vincitore da questa favola?**

**Segna con una crocetta la risposta giusta:**

1. Il gufo
2. L'aquila
3. Il contadino



# La morale

## LA RANA GONFIATA E IL BUE

Una volta una rana vide un bue in un prato. Presa dall'invidia per quell'imponenza, prese a gonfiare la sua pelle rugosa. Chiese poi ai suoi piccoli se era diventata più grande del bue. Essi risposero di no. Subito riprese a gonfiarsi con maggiore sforzo e di nuovo chiese chi fosse più grande.

Quelli risposero: - Il bue. –

Sdegnata, volendo gonfiarsi sempre di più, scoppiò e morì.

Fedro

**Quando gli uomini piccoli vogliono imitare i grandi, finiscono male.**

**QUASI SEMPRE LE FAVOLE CONTENGONO UN INSEGNAMENTO, CIOE' UNA MORALE**

In questa favola intitolata “ La rana gonfiata e il bue “, è espressa in modo evidente, chiaro. La frase che trovi alla fine del testo, quella nel riquadro, contiene un insegnamento. Sapresti esprimere lo stesso concetto con altre parole, cioè spiegarne il significato?

**Prova a dire la stessa cosa usando frasi diverse, che scriverai nel riquadro qui sotto.**

Confronta la tua spiegazione con quella dei compagni e scopri se gli altri hanno dato interpretazioni differenti dalla tua.



www.jesicentro.it



percorsididattici@jesicentro.it

# La vacca, la capretta, la pecora e il leone

Un giorno, la vacca, la capretta e la pecora decisero di andare a caccia con il leone.

Presero un bel cervo e lo divisero in quattro parti uguali.

Poiché il leone era il re, toccò a lui distribuirle.

- La prima parte spetta a me, perché io sono il leone, la seconda me la date perché sono il vostro compagno. La terza mi spetta di diritto perché io sono il più forte.

La quarta parte, chi oserà toccarla lo farà a suo rischio e pericolo.-

Così dicendo, il leone portò nella sua tana tutte e quattro le parti dell'animale cacciato

*Adattamento da Fedro, Favole, Einaudi*

## **Il leone della favola viene presentato come un animale:**

- ◇ Amichevole
- ◇ Coraggioso
- ◇ Prepotente
- ◇ Leale

## **Vacca, capretta e pecora vengono presentate come animali:**

- ◇ Feroci
- ◇ Deboli
- ◇ Erbivori
- ◇ Furbi

IN QUESTA FAVOLA LA MORALE NON E' DETTA IN MODO DIRETTO, MA C'E'.

## **Secondo te, questa favola vuole insegnare che:**

1. I leoni non sono mai sazi
2. Bisogna avere un po' di coraggio se si vuole mangiare
3. Non conviene mettersi insieme con chi usa la forza e la prepotenza per risolvere i problemi



# Le corna del cervo

Sulle montagne viveva un cervo molto vanitoso. Ogni volta che passava vicino ad una pozza d'acqua non perdeva l'occasione di specchiarsi.

- Come sono bello! Ho un muso elegante, e le corna, poi, sono meravigliose.

Nessun cervo ha le corna più slanciate e maestose delle mie! -.

Erano proprio le sue corna che lo rendevano fiero. Aveva anche gambe lunghe e snelle, ma a quelle non badava, perché anche i suoi simili le avevano uguali.

Ma venne il giorno in cui dovette accorgersi quanto fosse sbagliato il suo modo di ragionare.

Era l'alba, e il cervo stava pascolando in una radura quando udì alcuni spari lontani lontani e subito dopo un abbaiare furioso. Stavano arrivando i cacciatori! Vi fu un fuggi fuggi generale ed anche il cervo si mise a correre per nascondersi nel bosco. I cani, intanto, fiutata la sua presenza, lo inseguivano cercando di raggiungerlo.

- Presto, gambe mie! – pensava fra sé il cervo.

- La mia salvezza dipende da voi! Correte veloci! -.

Le zampe del cervo facevano il loro dovere e lo portarono velocemente fino al bosco. Ma mentre correva, le sue corna si impigliarono tra i rami bassi di un albero ed egli si arrestò di colpo.

Si udivano i cani abbaiare sempre più vicino. Allora il cervo, preso dal terrore, incominciò a scuotersi e a dimenarsi per liberare le corna impigliate nei rami.

Inutile! Più tentava di liberarsi, più quelle si intrecciavano con i rami; ed i cani si avvicinavano sempre più! Allora il cervo capì che quelle corna avrebbero provocato la sua rovina, perché per causa loro i cani sarebbero riusciti a raggiungerlo.

*Riduzione da Esopo, Le più belle favole degli animali*

**MOLTE FAVOLE HANNO UN FINALE AMARO, COME QUESTA, CHE SI CONCLUDE TRAGICAMENTE.**

## Qual è la morale di questa favola?

Se non ti soddisfa questa conclusione, puoi cambiarla a tuo piacere, magari facendo in modo che il cervo si salvi, ma impari la lezione, in modo che sia sempre presente l'insegnamento che vuole trasmettere

*Per l'insegnante*

*Ecco un'altra indicazione su una favola dal finale amaro, che può essere manipolata dai bambini:*

- *La cicala e la formica, J de la Fontaine, Favole.*



# PERCORSO FAVOLA

Per capire meglio le favole e per inventarne di nuove

